

1<sup>^</sup> edizione

*Premio Cinzia Bertola*  
pedagogista

## SCHEDA PROGETTI PREMIATI

<b>1. titolo progetto</b>	<i>Il presepe dei bambini.</i>
<b>2. Responsabile</b>	Dott.ssa Giuliana Mimini
<b>3. luogo dove si sono svolte le attività</b>	Servizio di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza sede di Lonato -Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda.
<b>4. destinatari</b>	Bambini che accedono al Servizio della Npia, fratelli e altri bambini.
<b>5. attività</b>	<p>Recupero del materiale Preparazione di un cartello informativo del progetto Informazione diretta da parte delle operatrici all'utenza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>. <i>Prima giornata</i> Presentazioni. Le operatrici espongono le attività della giornata <ul style="list-style-type: none"> <li>- scegliere il luogo dove fare il presepe indicando ai bambini le zone disponibili</li> <li>- presentazione del materiale individuato per la creazione dell'ambiente</li> <li>- creazione dell'ambiente</li> </ul> </li> <li>Si saluta invitando tutti all'incontro successivo</li> <li>. <i>Seconda giornata</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- saluti e presentazioni se vi sono bambini nuovi</li> <li>- ripresa del lavoro della giornata precedente</li> <li>- presentazione del materiale specifico per il completamento del presepe</li> <li>- momento conviviale e saluti</li> </ul> </li> </ul>
<b>6. tempi</b>	<p>Tre incontri tra le operatrici per la preparazione del progetto. Due giornate di tre ore ciascuna per fare il presepe con i bambini. Un incontro finale tra le operatrici per verifica</p>
<b>7. risultati</b>	<p>Conoscenza e interazione dei bambini tra di loro. Costruzione del presepe. Promozione e sviluppo della creatività e dell'autonomia dei bambini nello svolgimento dell'attività proposta. Un successivo lavoro di riflessione sui dati osservati, dai quali sono emersi temi inerenti lo spazio messo a disposizione e liberamente utilizzato da bambini portatori di disabilità, e bambini sani, la creatività, il materiale come possibilità per ognuno, l'arte come cura. Queste riflessioni sono andate oltre le finalità stesse del Progetto. Si è riflettuto sui fratelli dei bambini disabili, su come questi possono vivere la patologia presente all'interno della propria famiglia e su come possano percepire lo spazio della cura.</p>